

30 e più progetti, da quello del Butturini, che in acquerello si conserva al Museo Civico, a quello che trovasi nell'Archivio del Comune, del Bonsignore, l'architetto della Chiesa della Gran Madre di Dio.

Nel 1801, demolendosi la torre di via Dora Grossa, l'architetto Lombardi faceva collocare sulla fronte centrale del Palazzo Municipale, sopra la volta del salone e nel *solaro morto*, l'orologio che si trovava nella vecchia torre; e il disegno qui unito riproduce appunto il Palazzo del Comune in quell'epoca. Ma tale era il desiderio che almeno una parte dell'edifizio avesse ad elevarsi sopra le case circostanti, che in epoca posteriore fu eretta quella sopraelevazione che ora osserviamo, la quale certo non era stata ideata dal primitivo architetto del Palazzo.

Terminerò la storia di questo importante edifizio ricordando come il regio stemma in bronzo, che era disposto sulla facciata, quale scorgesi nel disegno originale, fu distrutto e venduto a peso nel 1799, l'anno VII della rivoluzione, l'otto *Piovoso*, dai vandali livellatori, in nome dell'uguaglianza e della fraternità.

Ed aggiungerò che le due statue a terreno progettate dal Lanfranchi, che dovevano riprodurre Carlo Emanuele II e la di lui augusta consorte, non furono mai eseguite, e che quelle che ora esistono furono messe colà piuttosto ad eternare il munifico donatore che i personaggi che rappresentano. Esse non corrispondono alle linee architettoniche dell'edifizio, che ha il carattere spiccato dell'epoca in cui fu costruito, e quindi è degno di molta considerazione per lo studioso di architettura.

RICCARDO BRAYDA

R. Ispettore per la conservazione dei monumenti
del Circondario di Torino.

